

## REVOCA DELLE FERIE: SCAMBIO DI LETTERE

Nella giornata di lunedì è proseguito il confronto con l'azienda conseguente all'iniziativa assunta da UBI di revocare le ferie programmate dal 20 al 31 luglio 2020: **un atto grave, con conseguenze rilevanti sulla vita delle persone che senza alcun preavviso si sono viste negare la possibilità di fruire del periodo di riposo programmato e tanto atteso.**

### LE GIUSTIFICAZIONI ADDOTTE DALL'AZIENDA

Secondo quanto ci è stato illustrato, la decisione (su cui l'azienda si è detta fin da subito irremovibile) è nata dalle valutazioni delle competenti funzioni aziendali che hanno prospettato un incremento dell'afflusso dei clienti azionisti intenzionati ad aderire all'OPS di Intesa Sanpaolo, e hanno evidenziato la necessità di realizzare le condizioni per offrire un servizio adeguato: secondo quanto affermato dall'azienda una difficoltà nell'esecuzione delle operazioni esporrebbe UBI ad azioni di carattere sanzionatorio da parte degli enti preposti.

Da tale contesto è scaturita la scelta di trattenere in servizio o richiamare dalle ferie i responsabili di filiale nonché le figure professionali a vario titolo coinvolte nell'operatività in titoli (consulenti premium e consulenti famiglie e privati) delle aree geografiche in cui il numero degli azionisti è più significativo, e inoltre i dipendenti di UBI Online impegnati nel c.d. *inbound*. Per le stesse ragioni non è stata esclusa l'eventualità di estendere la revoca alle assenze programmate per i primi giorni di agosto in caso di proroga del periodo dell'OPS.

Le filiali interessate sono circa 200, di cui:

- circa 100 a Bergamo e dintorni,
- circa 50 a Brescia e dintorni,
- circa 50 su Milano, Torino e Cuneo

e le restanti (una decina) su altre piazze, per un totale di 350-400 lavoratrici/tori della rete, a cui si aggiungono un centinaio di colleghe/i di UBI Online.

### LA NOSTRA POSIZIONE

**Abbiamo fin dall'inizio espresso la nostra totale contrarietà all'iniziativa aziendale** che denota una assoluta **incapacità organizzativa e gestionale** per i tempi e per la scelta delle persone coinvolte (individuate in base al ruolo e senza una reale conoscenza della singola realtà operativa): una incapacità che avrà conseguenze **pesanti sul benessere psico-fisico delle persone, già logorate dalle preoccupazioni connesse all'emergenza epidemiologica**, considerato oltretutto che le **aree territoriali** interessate dalla revoca sono quelle stesse in cui la **diffusione del contagio** ha prodotto gli esiti più drammatici.

Pur nella consapevolezza che non vi potrà essere una compensazione adeguata per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla revoca, nella giornata di venerdì avevamo avanzato all'azienda alcune richieste volte a:

- **garantire una riprogrammazione in periodi graditi** alla/al collega, stabilendo, qualora questa condizione non fosse realizzabile, il superamento dell'obbligo di esaurire le ferie in corso d'anno (e quindi la possibilità di rinvio all'anno successivo se tale soluzione fosse stata preferibile per la/il dipendente);
- assicurare il **pieno ristoro delle spese a vario titolo sostenute** in conseguenza dell'annullamento/spostamento delle ferie.

A seguito delle sollecitazioni di parte sindacale l'azienda ha fatto pervenire **una lettera che recepisce solo in parte le nostre richieste**; la missiva esprime tra l'altro "*ricoscienza alle persone che hanno affrontato questo periodo di particolare complessità con impegno, responsabilità e professionalità*". Ne prendiamo atto, ma sarebbe stato preferibile che un apprezzamento fosse manifestato al di fuori di un contesto in cui si arrecano (come ammesso nella stessa lettera) disagi e complicazioni significative.

A fronte della lettera inviata dall'azienda (e della parziale **insoddisfazione** che ne traiamo) abbiamo ritenuto opportuno formalizzare unitariamente ulteriori considerazioni e ribadire alcuni aspetti che non hanno trovato positivo accoglimento, auspicando che da ciò scaturisca un'assunzione di responsabilità da parte di UBI nei confronti dei propri dipendenti: nelle pagine successive riproduciamo entrambe le missive.

**Rimane immutato il nostro giudizio di ferma critica per un'iniziativa che rischia comunque di ledere irrimediabilmente il diritto a un meritato periodo di riposo e di recupero psico-fisico**, in particolare per la difficoltà di far coincidere con le esigenze familiari le nuove pianificazioni.

Da parte nostra vigileremo affinché quanto ci è stato fin qui assicurato trovi pratica applicazione.

Bergamo, 20 luglio 2020

Ai Coordinatori di  
Fabi  
First-Cisl  
Fisac-Cgil  
Uilca  
Unità Sindacale Falcri Silcea Sinfub

Oggetto: modifica piani ferie - incontro 17/7/2020

Ci riferiamo all'incontro in oggetto, nel corso del quale abbiamo rappresentato le ragioni di assoluta urgenza e necessità che hanno reso indispensabile l'intervento di modifica dei piani ferie, con riferimento ai colleghi che operano nelle unità organizzative maggiormente impattate dalla fase conclusiva della OPS in corso.

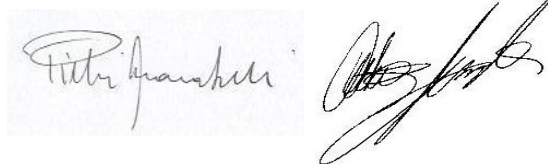
In particolare, ci preme ribadire la riconoscenza alle persone che hanno affrontato questo periodo di particolare complessità con impegno, responsabilità e professionalità, spiacenti e consapevoli nel contempo che una disposizione - resa necessaria dalle urgenti necessità, rappresentate in particolare dalla stessa Consob, di porre in atto tutto quanto necessario per il corretto svolgimento delle operazioni inerenti all'OPS - possa causare disagi e complicazioni significative nelle programmazioni delle ferie degli interessati.

Al riguardo, anche raccogliendo alcune indicazioni da voi fornite, confermiamo pertanto la massima attenzione e sensibilità nella gestione della riprogrammazione delle giornate di ferie oggetto dell'intervento, con l'impegno a garantire la fruizione nel corso nell'anno in periodi prescelti dal dipendente in tutti quei casi in cui tale assenza consenta di garantire la minima continuità operativa della unità di appartenenza.

Inoltre, la Banca si impegna al rimborso delle spese di rientro anticipato, per sé e il nucleo familiare, o di quanto documentato e comunque sostenuto a causa dell'annullamento/spostamento della vacanza; eventuali peculiarità in linea con quanto precede saranno valutate attentamente.

Cordiali saluti.

UBI Banca S.p.A.





Spett.le UBI Banca  
Funzione Relazioni Industriali e Normativa  
Via F.lli Calvi, 9  
24100 Bergamo

Oggetto: Revoca piani ferie - Incontri del 17 e 20 luglio e Vostra lettera del 20 luglio 2020

Nel prendere atto delle ragioni e giustificazioni addotte da codesta spettabile Azienda, Vi confermiamo le considerazioni già espresse nel corso degli incontri citati, in merito all'iniziativa di revoca dei piani ferie, assunta senza alcun preavviso e con grave disagio per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti.

Ribadiamo il nostro punto di vista secondo cui un maggior coinvolgimento dei responsabili delle filiali e delle strutture interessate (con un effettivo riconoscimento del ruolo loro attribuito) avrebbe consentito di ridurre il numero delle persone destinate a subire la revoca.

In merito alle richieste avanzate dalle OO.SS. in occasione degli incontri citati, sia in merito alla riprogrammazione delle giornate di ferie oggetto dell'intervento, sia al ristoro delle spese sostenute, prendiamo atto di quanto indicato nella lettera, raccomandando da un lato che gli impegni assunti trovino effettiva traduzione nella pratica e dall'altro di riconsiderare ciò che al momento non ha trovato un positivo accoglimento da parte Vostra.

In particolare con riferimento alla ripianificazione delle giornate di ferie ci aspettiamo che siano adottate tutte le scelte organizzative necessarie a garantire la fruizione in periodi prescelti, rimuovendo ove necessario eventuali resistenze od ostacoli che potessero essere frapposti da questa o quella struttura aziendale: l'esigenza prioritaria dovrà essere quella di trovare soluzioni adeguate con piena soddisfazione delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, affinché possano fruire delle ferie quale momento di necessario recupero psico-fisico.

In proposito per i soli casi in cui la/il dipendente, anche per esigenze di carattere personale e familiare, non fosse in grado di indicare un altro periodo gradito per la fruizione delle ferie nel corso del presente anno, Vi invitiamo a riconsiderare il diritto a rinviare la programmazione al prossimo anno.

Infine raccomandiamo che l'impegno *"al rimborso delle spese di rientro anticipato, per sé e il nucleo familiare, o di quanto documentato e comunque sostenuto a causa dell'annullamento/spostamento della vacanza"* si traduca in una effettiva disponibilità aziendale a considerare le ulteriori spese sostenute, per esempio derivanti da una riprogrammazione delle vacanze a costi maggiori (per necessità di scegliere una destinazione diversa, un periodo di alta stagione, ecc.) o da altri oneri correlati alla revoca e al rinvio.

Concludiamo sottolineando come è indispensabile che quella attenzione e quella sensibilità che la Vostra stessa lettera cita, governino effettivamente un processo avviato nei confronti di persone già logorate dalle preoccupazioni connesse all'emergenza epidemiologica, considerato oltretutto che le aree territoriali interessate dalla revoca sono quelle stesse in cui la diffusione del contagio ha prodotto gli esiti più drammatici.

Vi ringraziamo per l'attenzione.

Bergamo, 20 luglio 2020

**Fabi First-Cisl Fisac-Cgil Uilca-Uil Unisin  
Coordinamenti Gruppo UBI**